

L'INTERVISTA.2/ GIOVANNI FAVERIN, SEGRETARIO CISL FUNZIONE PUBBLICA

## “Punire chi sbaglia e valorizzare chi lavora ma non serve modificare ancora le norme”

ROSARIA AMATO

ROMA. Nuove norme o estensione del Jobs Act alla Pubblica Amministrazione per evitare altri casi “vigili di Roma”? Giovanni Faverin, segretario generale della Cisl-Funzione Pubblica, non è d'accordo: «Mi pare che sia un problema mal posto».

**E qual è allora il modo giusto di inquadralo?**

«Punire gli abusi è l'unico modo per valorizzare chi lavora bene. Certo, una volta che l'abuso è stato accertato, e a Roma si deve ancora accertare. Dire che servono nuove norme è un grande errore: questo è un caso singolo, bisogna anche considerare gli oltre 150.000 dipendenti pubblici che non fanno ferie nei periodi festivi e prendono indennità aggiuntive a volte ridicole».

**È un caso singolo, ma pone un problema generale.**

«Nella P. A. si può già arrivare al licen-



**SINDACALISTA**  
Giovanni Faverin, segretario Cisl-Funzione Pubblica

ziamento in tronco. È sbagliato anche parlare di estensione del Jobs Act: in questo caso non sarebbe stato applicabile, perché riguarda solo i nuovi assunti. In ogni caso ci sono altre responsabilità oltre a quelle dei vigili».

**A chi si riferisce? Ai medici che hanno firmato i certificati di malattia?**

«Se qualcuno ha abusato davvero di un certificato, deve pagare anche il medico. Non solo: il dirigente ha mandato le visite fiscali? In una città come Roma la sicurezza a Capodanno non può essere affrontata il giorno prima. Fa bene il ministro Madia a chiedere un'ispezione. Il comandante dei vigili sapeva che ci sarebbero stati problemi, infatti due giorni prima del Capodanno ha chiesto al prefetto di precettare gli agenti di polizia locale, senza ricevere alcuna risposta. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro, che non c'è mai stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

